

Toti: la diffusione del virus è più forte nell'estremo Ponente ligure

# Vaccinazioni, l'obiettivo è 100 mila dosi a settimana

## IL CASO

ALESSANDRA PIERACCI

«Abbiamo una grande sfida: diminuire i contagi senza chiudere questo Paese. Per questo ben vengano tutte le misure che sono state elencate durante la riunione della cabina di regia». Questo il parere del presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti sulle restrizioni approvate dal consiglio dei ministri, tra cui mascherina obbligatoria anche nelle zone bianche, Ffp2 in luoghi chiusi o mezzi di trasporto, divieto di eventi all'aperto fino al 31 dicembre «già annullati da tutti i sindaci della Liguria». Sulla prosecuzione della chiusura delle scuole «ci siamo riservati con il governo una riflessione ulterio-



Aumentano i ricoveri in ospedale e nel reparto di Intensiva

re» ha detto Toti. «La variante Omicron oscilla in Liguria tra l'11 e il 15%, un po' meno della media nazionale e vedremo che effetti avrà sulla ricaduta ospedaliera». Secondo il report settimanale del Ministero della Salute, il tasso di occupazione dei letti è del 15% in terapia intensiva e del 22% in media intensità. Le terapie sono attestate a un dato piuttosto stabile: intorno ai 30 pazienti ricoverati.

Sono 1144 i nuovi contagiati, record dall'inizio della quarta ondata che si avvicina al tetto di 1209 positivi toccato il 13 novembre 2020, quando però si facevano meno tamponi. Ci sono 5 morti, dai 72 agli 85 anni, deceduti fra il 21 e i 23 dicembre. Gli ospedalizzati salgono a 462, 9 in più, e le terapie intensive passano da 29 a 32 casi gravi, di cui 22 non vaccinati. I positivi totali sono 11631, 603 in più, con 536

guariti, i nuovi casi sono il 16,9% dei 6768 tamponi molecolari effettuati e il 5,31% se si aggiungono i 14759 test rapidi, mentre la media nazionale è 4,9%. Gli ultimi contagiati sono 247 in Asl 1, 183 in Asl 2, 401 in Asl 3, 101 in Asl 4, 205 in Asl 5, 7 senza residenza in Liguria. In isolamento domiciliare ci sono 8406 persone e in quarantena 7314. L'Rt è 1,2.

La campagna vaccinale è proseguita con 13299 vaccinazioni. Oggi si terrà una riunione con i direttori sanitari «per pianificare l'organizzazione dei prossimi giorni. Abbiamo chiesto a tutti di portare le vaccinazioni a centomila dosi la settimana nei prossimi 10 giorni anche per prepararci all'incremento delle dosi booster con l'anticipo a 4 mesi dalla seconda dose». La circolazione del virus «è forte in tutte le province ma soprattutto nell'estremo Ponente sia per la vicinanza con la Francia, dove la situazione è ben peggiore di quella italiana, sia perché è la zona con il minor tasso di vaccinazione, a conferma che il vaccino anche se non è uno schermo impenetrabile al virus è una difesa». «Stiamo vedendo una malattia differente dall'anno scorso, quando negli ospedali c'erano centinaia di pazienti ventilati con il casco» dice Gratarola, coordinatore emergenza-urgenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAVONA DA LUNEDÌ SOLO INTERVENTI DI URGENZA

## Eliminata di nuovo l'insegna del Pronto soccorso di Albenga

GIO' BARBERA  
ALBENGA

Da Punto di primo intervento ad ambulatorio per la bassa complessità assistenziale. All'ingresso dell'ospedale Santa Maria di Misericordia è stata tolta l'insegna del Ppi anche per non trarre in inganno gli utenti, ma l'Amministrazione comunale lancia una proposta: «I fondi del Pnrr rappresentano un'occasione importante per potenziare il nosocomio aumentando i posti letto e facendo tornare il Pronto soccorso». Al momento però tutto resta bloccato: nell'ambulatorio dei codici bianchi lavorano

una quindicina di medici. Una soluzione trovata dalla Regione e da Alisa dopo che il ricorso ai medici delle cooperative era naufragato con lo scioglimento della convenzione. Il mese scorso, proprio per mantenere in vita un servizio territoriale, è stato raggiunto un accordo tra Regione e Alisa con i medici di medicina generale. Garantita l'apertura in via sperimentale sulle 12 ore di un ambulatorio di primo intervento per la bassa intensità assistenziale con l'impiego diretto dei medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale convenzionati con il servi-

zio sanitario regionale.

«E' stata evitata la chiusura di questo presidio strategico e abbiamo mantenuto l'impegno assunto», la spiegazione del presidente della Regione Giovanni Toti, ma ora l'Amministrazione, la minoranza e i sindaci del comprensorio chiedono «il regalo di Natale»: «Fino al 2012 Albenga era dotata di un pronto soccorso poi ha subito il declassamento a punto di primo intervento. Con il nuovo anno chiediamo un incontro con il governatore Toti per ripristinare il pronto soccorso di un ospedale considerato strategico per il territo-



La posa della nuova insegna all'ingresso dell'ospedale di Albenga

rio». «L'ospedale di Albenga, essendo la struttura più nuova della Liguria, rappresenta un'opportunità eccezionale per fornire una risposta sanitaria pubblica ai cittadini del comprensorio - precisa Giorgio Cangiano coordinatore dei consiglieri comunali -. Per temi così importanti bisogna trovare il tempo e, anche se ci sa-

ranno scenari da chiarire in seguito, fornire immediatamente delle indicazioni».

Preoccupazione anche a Savona dove se continueranno ad aumentare i ricoveri, è previsto che da lunedì prossimo verranno effettuati solo interventi per operazioni urgenti o per malattie oncologiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA